

Emergenza sanità, la Regione incontra i sindacati: superare il blocco del turn-over per sostituire i pensionati

«Asl e ospedali, si cambia tutto»

Coscioni: accorpamenti subito, stop agli sprechi. Policlinico, in tilt il trasferimento dei neonati

Ettore Mautone

Dopo mesi di attesa, lettere, comunicati stampa e richieste di convocazione si è svolto ieri - in Regione, a Palazzo Santa Lucia - il primo faccia a faccia tra il fronte dell'intersindacale della dirigenza medica e i delegati del governatore Vincenzo De Luca sui temi del governo della Salute. Ad accogliere una quindicina di sigle di categoria, Enrico Coscioni (consigliere per la Sanità del presidente De Luca. I funzionari re-

gionali annunciano una svolta, sin da questo dicembre, nel governo delle aziende sanitarie, con l'azzeramento di tutte le cariche e la nomina di nuovi commissari cui affidare l'attuazione della rivoluzione in fieri in Asl e ospedali. Via ad accorpamenti, riconversioni, razionalizzazioni ed eliminazione di sprechi e duplicazioni. In fondo ai ragionamenti l'ipotesi di Palazzo Santa Lucia di poter sbloccare finalmente il turn over.

> **A pag. 26**

Il vertice a Palazzo San Lucia

Sanità, Regione verso la svolta «Asl e ospedali, tutto da rifare»

Coscioni: stop a sprechi e duplicati per offrire prestazioni migliori

L'assistenza Va arginata la norma sui turni di lavoro: subito una ricognizione dei precari
Vuoti in organico: avanza l'ipotesi di tentare lo sblocco del turn over per sostituire i pensionati

Piano esiti

Dai dati Agenas lo spunto per distribuire meglio risorse e uomini. Presto nuovi accorpamenti

L'appello

I sindacati dei medici insistono: il primo nodo resta la nomina del commissario ad acta

Ettore Mautone

Dopo mesi di attesa, lettere, comunicati stampa e richieste di convocazione si è svolto ieri - in Regione, a Palazzo Santa Lucia - il primo faccia a faccia tra il fronte dell'intersindacale della dirigenza medica e i delegati del governatore Vincenzo De Luca sui temi del governo della Salute. Ad accogliere una quindicina di sigle di categoria, Enrico Coscioni (consigliere per la Sanità del presidente De Luca), Ettore Cinque (sub commissario per il piano di rientro) e Anto-

nio Postiglione, dirigente di staff dell'assessorato e commissario all'Asl di Salerno.

A dare contenuti al confronto ci sono quattro punti, segnati in rosso, di un documento firmato dall'intersindacale a fronte dei quali i funzionari regionali annunciano una svolta, sin da questo dicembre, nel governo delle aziende sanitarie, con l'azzeramento di tutte le cariche e la nomina di nuovi commissari cui affida-

re l'attuazione della rivoluzione in fieri in Asl e ospedali. «Partiremo dai dati Agenas del Piano esiti - dice Coscioni - rilevando i fabbisogni assistenziali per defi-

nire standard di qualità e rimodulare l'offerta di servizi. Procederemo ad accorpamenti, riconversioni, razionalizzazioni ed eliminazione di sprechi e duplicazioni sempre annunciati ma mai agiti». In fondo ai ragionamenti l'ipotesi di Palazzo Santa Lucia di poter sbloccare finalmente il turn over.

Il primo nodo resta la nomina del commissario ad acta. I sindacati, attraverso le segreterie nazionali chiedono alla presidenza del Consiglio dei ministri e a Salute ed Economia di procedere con assoluta urgenza. «Il ritardo è incomprensibile e inaccettabile - avverte Antonio De Falco (Cimo) - dopo sei mesi di attesa è ferma ogni azione con un grave disagio assistenziale e lavorativo a fronte di una situazione prossima al collasso per il lungo blocco del turn-over e l'adeguamento alla norma europea sull'orario di lavoro». A ruota c'è lo scoglio dei precari: sollecitata una ricognizione a tappeto e misure per dare omogenea interpretazione alle circolari regionali che attuano la norma quadro (Dpcm del 6 marzo 2015). «In alcuni casi - dice Zuccarelli (Anaa) come all'Asl e all'ospedale di Caserta l'iter non è stato completato. Ci sono 12 co.co.co. il cui contratto scadrà il 31 dicembre per i quali i sub-commissari hanno proposto una collaborazione libero professionale». «Abbiamo sollecitato il passaggio - continua De Falco - a tempo indeterminato dei medici impiegati nei servizi del 118 ancorché non in possesso del diploma di specializzazione in medicina d'urgenza come previsto dalla legge». Chiesta infine la proroga al 31 dicembre 2018 di tutte le forme di precariato che assicurano i Lea.

Terzo punto: si tratta della recente circolare regionale per l'adeguamento degli standard ospedalieri (Legge Balduzzi). Un'inadempienza già finita nel miri-

no della Corte dei conti. I manager di Asl e ospedali sono lasciati liberi di procedere autonomamente al contenimento dei costi e alla razionalizzazione del personale pur in assenza degli atti aziendali. Passaggio contestato dai medici che vedono nel fai-da-te di Asl e ospedali il rischio di un ulteriore sfilacciamento della rete di cure. «Il rischio è che le riduzioni di servizi, la chiusura di ambulatori e forse di interi ospedali - sottolinea Giuseppe Galano (Aaroi) sulla scia delle necessità legate alla nuova norma sugli orari di lavoro, siano un elemento di accelerazione della riorganizzazione in assenza di scelte pensate e programmata». La Regione è netta: «Gli atti aziendali finora prodotti saranno azzerati e riformulati per dare direttive ai manager in attuazione del nuovo piano ospedaliero da mettere a punto con il Commissario governativo».

C'è infine la denuncia dei medici riguardo al grave stato di caos e disagio conseguente ai nuovi orari di servizio. «La nostra richiesta - conclude Domenico Cattaneo, vicepresidente Anpo (primari ospedalieri) - è avere direttive sul decreto 66 del 2003 e sulla legge 161 del 2014 da cui scaturiscono i nuovi turni evitando lo scaricabarile su direttori sanitari e primari». Qui la strada è sbarrata e potrà essere liberata solo da norme nazionali. Una moratoria sugli orari fino al 16 gennaio, dal Monaldi, è stata pertanto subito ritirata. La Regione si sbilancia solo sullo sblocco del turn-over: nel 2016 tutti i pensionati saranno sostituiti, così gli assenti per maternità e malattia in nome dei Lea. Tante domande, pochi margini di manovra e un appuntamento a stretto giro: il 16 dicembre. Per dare tutte le risposte.